

L'assedio di Tortona

«Federico con Enrico Duca di Sassonia, che era venuto in Lombardia iniseme a lui con un numero di cavalieri non inferiore al suo, e anche con i Pavesi venne a Tortona e pose l'accampamento lí attorno alla città nel primo lunedì di quaresima che cadde allora il 13 febbraio (il realtà il 14) del 1155 dall'Incarnazione del Signore, indizione terza; e la assediò con mangani e petriere fino al giorno di (lunedí 18) del seguente mese d'aprile». Così Ottone Morena racconta l'assedio alla città di Tortona, che durò 60 giorni. Federico è il Barbarossa, incoronato re di Germania nel 1152, che voleva restaurare il potere imperiale in Italia. Qui intanto si consumava lo scontro fra i Comuni di Pavia e Milano (quest'ultima, alleata con Tortona, iniziava infatti ad affermare la sua supremazia sulle città lombarde). Non riuscendo a imporre il potere imperiale, Barbarossa fece minacciare la città per piegarla al suo volere, ma una volta che i Tortonesi rigettarono le minacce procederà con l'assedio. La vicenda sarà raccontata durante il Risorgimento da Niccolò Tommaseo, non un caso, visto che la battaglia di Tortona, primo Comune a ribellarsi all'imperatore, sarà fonte di ispirazione per tutto il

Risorgimento. Ora la vicenda viene fatta rivivere grazie alla compagnia «Flos et Leo» (che prende il nome dal simbolo della città, un leone che impugna una rosa, e dal trattato di Fiore dei Liberi, il *Flos Duellatorum*), che si occupa dello studio e della pratica delle arti marziali con piú di dieci duellanti e figuranti in grado di riproporre i duelli di scherma storica del XIII e XIV secolo, ma anche di far rivivere la Tortona medievale con la ricostruzione del mercato, l'allestimento di accampamenti e l'uso di armi come il trabucco, una macchina bellica utilizzata esclusivamente negli assedi dagli eserciti medievali, sorta di catapulta elastica basata sul principio della leva. *L'assedio di Tortona* si è svolto per la prima volta nel 2008 e viene ora riproposto il 2 giugno: la manifestazione si apre con il corteo dell'imperatore che entra in città dove un messo spiega il motivo della visita, non certo di cortesia, e l'invito ai Tortonesi ad abbandonare la città, il tutto accompagnato da sbandieratori e comparse sparsi per il centro storico, fino alla battaglia e alla capitolazione finale.
www.assediortona.it

Laura Landolfi